

mangono da vincere, in vari punti di quest'opera, e che costituiscono altrettanti problemi da risolvere.

Lo spirito del MATTIOLI, che fu un appassionato e disinteressato ricercatore del Vero, un modesto, conscio però del suo valore, amerà che il suo ricordo sia legato alla continuazione e alla perfezione delle sue teorie meccaniche, più che da un coro di elogi, anche sentiti, intesi a magnificare le grandi doti del suo ingegno.

La sua morte violenta, avvenuta il 15 marzo 1946 per bieca ferocia, anche se ammantata dalla divisa di un soldato, immatura per gli amici, per gli estimatori che ancora attendevano dal suo ingegno nuovi apporti alla Scienza che Egli coltivava, fu una tragedia per la famiglia, che egli amava sopra ogni cosa, un lutto per l'Università Italiana.

E. LAURA

---

### **Umberto Puppini**

(1884-1946)

Il 21 maggio 1946, mentre si recava alla Università per la consueta lezione, UMBERTO PUPPINI era colpito da malore. — Soccorso e trasportato all'Ospedale di S. Orsola spirava poco dopo, avendo potuto rivolgere soltanto qualche parola ai famigliari che l'attorniarono.

La Sua fine improvvisa, mentre ancora era nel pieno vigore, destava in tutti il più vivo rimpianto.

Nato a Bologna il 16 agosto 1884 Egli si era laureato in Ingegneria nel 1908 (con pieni voti assoluti e lode) ed aveva iniziato quello stesso anno la sua carriera di insegnante come assistente di Fisica Tecnica ed Elettrotecnica nell'Istituto diretto da Luigi Donati. — Del Suo inizio in questo ramo resta una traccia anche nella Sua produzione scientifica perchè quando era già Maestro in Idraulica propose l'uso di modelli elettrolitici per lo studio delle acque filtranti e ne curò la realizzazione sperimentale insieme ad un suo giovane allievo.

Incaricato di Idraulica nel 1911-1912, Egli pubblicava nel 1913 i Suoi « Fondamenti scientifici dell'Idraulica » nei quali oltre a una introduzione alle ricerche del BOUSSINESQ e dei suoi continuatori e a qualche personale interpretazione, si trova, come nuovo contributo, il Principio di reciprocità per pozzi in falde freatiche e artesiane, principio che gli meritò un premio dell'Istituto di Francia (Premio Boileau, 1915).

Altri risultati notevoli, di poco posteriori, sono contenuti nelle ricerche sui profili di rigurgito nei canali ristretti, sul riscaldamento dell'acqua nelle condotte, sulle linee segnalatrici di possibilità climatica con utilizzazione estiva diversa dalla invernale.

Nominato professore nel 1920, ordinario nel 1924, Egli continuò la Sua vasta produzione scientifica e qui si deve ricordare il contributo fondamentale portato nel 1923 al calcolo dei canali di Bonifica, contributo completato nel 1931 e 1932 con le memorie sui coefficienti idrometrici, nelle quali proponeva un procedimento rapido per il calcolo delle reti di canali sulla base di quel metodo che, a Lui in molta parte dovuto, è noto agli stranieri come metodo italiano di calcolo.

Nell'intervallo tra queste ricerche pubblicò anche un contributo notevole

su le tensioni e deformazioni nelle rocce per azione termica dell'acqua nelle gallerie in pressione, mentre di poco posteriore è una importante memoria sulle onde nei corsi d'acqua. — In questi ultimi tempi aveva pubblicato alcune considerazioni critiche su l'equazione del moto permanente nei canali e si stava occupando della pubblicazione di un trattato di Idraulica Generale.

Ma la Sua attività non si è limitata al campo della ricerca scientifica. — Direttore della Scuola di Ingegneria dal 1927 al 1932, Preside della Facoltà dal 1937 al 1945, Egli promosse la costruzione della nuova sede e si adoperò perchè fosse dotata di laboratori adatti e modernamente concepiti. Fu tra i fondatori della Unione Matematica Italiana e nel primo comitato scientifico di essa; e fu pure Presidente dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Ebbe anche numerose cariche pubbliche e tutte tenne con quell'indiscutibile rettitudine e quello scrupoloso senso del dovere che lo ha guidato in tutta la sua vita e che lo ha fatto ammirare dai discepoli e dagli amici e rispettare dagli avversari.

La rinuncia a prebende che erano percepite usualmente da chi quelle cariche ricopriva, il coraggioso contegno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici contro la costruzione dell'idroscalo di Roma, l'opposizione alla chimerica autarchia dei combustibili liquidi, in seno al Consiglio Nazionale dell'Autarchia sono fatti noti e ricordati da tutti.

Alla memoria di UMBERTO PUPPINI va il riampianto della Sua città che Egli servì devotamente e che ne scrive il nome tra quelli dei suoi figli migliori e va il ricordo deferente di tutti gli estimatori e discepoli che perdonano in Lui un maestro, un amico, un consigliere equilibrato cui potevano rivolgersi con la sicurezza di apprendere non solo nel campo degli studi ma nella condotta della vita.

G. SUPINGO

---

### Federigo Enriques

(1871-1946)

Nato a Livorno il 5 gennaio 1871 si spegnèva improvvisamente a Roma: nella notte dal 13 al 14 giugno 1946.

Si era laureato a Pisa nel 1891 e nel 1896 iniziò il suo insegnamento universitario dalla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva dell'Università di Bologna che tenne fino a quando, nel 1922, si trasferì a quella di Geometria superiore dell'Università di Roma. Nel 1938, in seguito alle leggi razziali, fu allontanato dal suo insegnamento nel quale fu reintegrato nel 1944 con vivo compiacimento di tutti i giusti e grande gioia dei suoi allievi.

Fu scolaro di RICCARDO DE PAOLIS a Pisa e — già laureato — di GUIDO CASTELNUOVO a Roma e di CORRADO SEGRE a Torino: con CASTELNUOVO anzi collaborò in numerose ed importanti ricerche e mantenne continui rapporti maggiormente stretti da legami famigliari; fra i geometri stranieri predilesse, come mentalità, il KLEIN.

Fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei ed appartenne a molte altre accademie nazionali ed estere, fra le quali l'Accademia di Scienze mo-